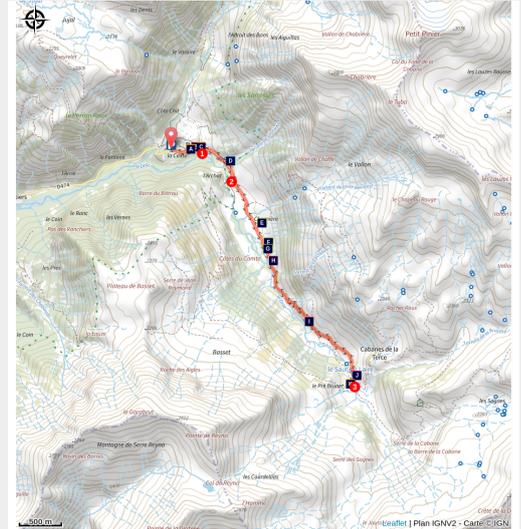


Il Salto del Laire

Parc national des Ecrins - Orcières



Alpage au Saut du Laire (Marc Corail - PNE)



Una camminata facile in un vallone molto aperto del Drac nero. I pendii erbosi, le praterie da falciatura ed i pascoli sono i luoghi prediletti delle marmotte.

"In questa dolce serata del mese di giugno, attraverso la piattaforma di Charnières. Noto una forma strana in una delle praterie più fiorite. No, non si tratta di una marmotta. Mi avvicino, nascosto dai salici chini sul Dra. Nella perfetta posizione del loto, nudo ma con un pezzo di stoffa che segna il suo rispetto del pudore e delle buone maniere, un uomo sta meditando. Un sorriso infantile rischiarà il suo viso."

Daniel Briotet, guardia-istruttore nello Champsaur.

Informazioni utili

Pratica : A piedi

Durata : 2 h

Lunghezza : 8.9 km

Dislivello positivo : 412 m

Difficoltà : Facile

Tipo : Andata e ritorno

Temi : Pastoralismo, Storia ed architettura

Accessibilità : Joelette

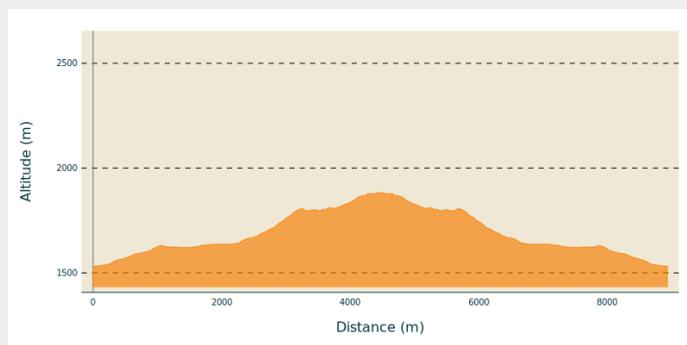
Itinerario

Partenza : Prapic

Arrivo : Prapic

Comuni : 1. Orcières

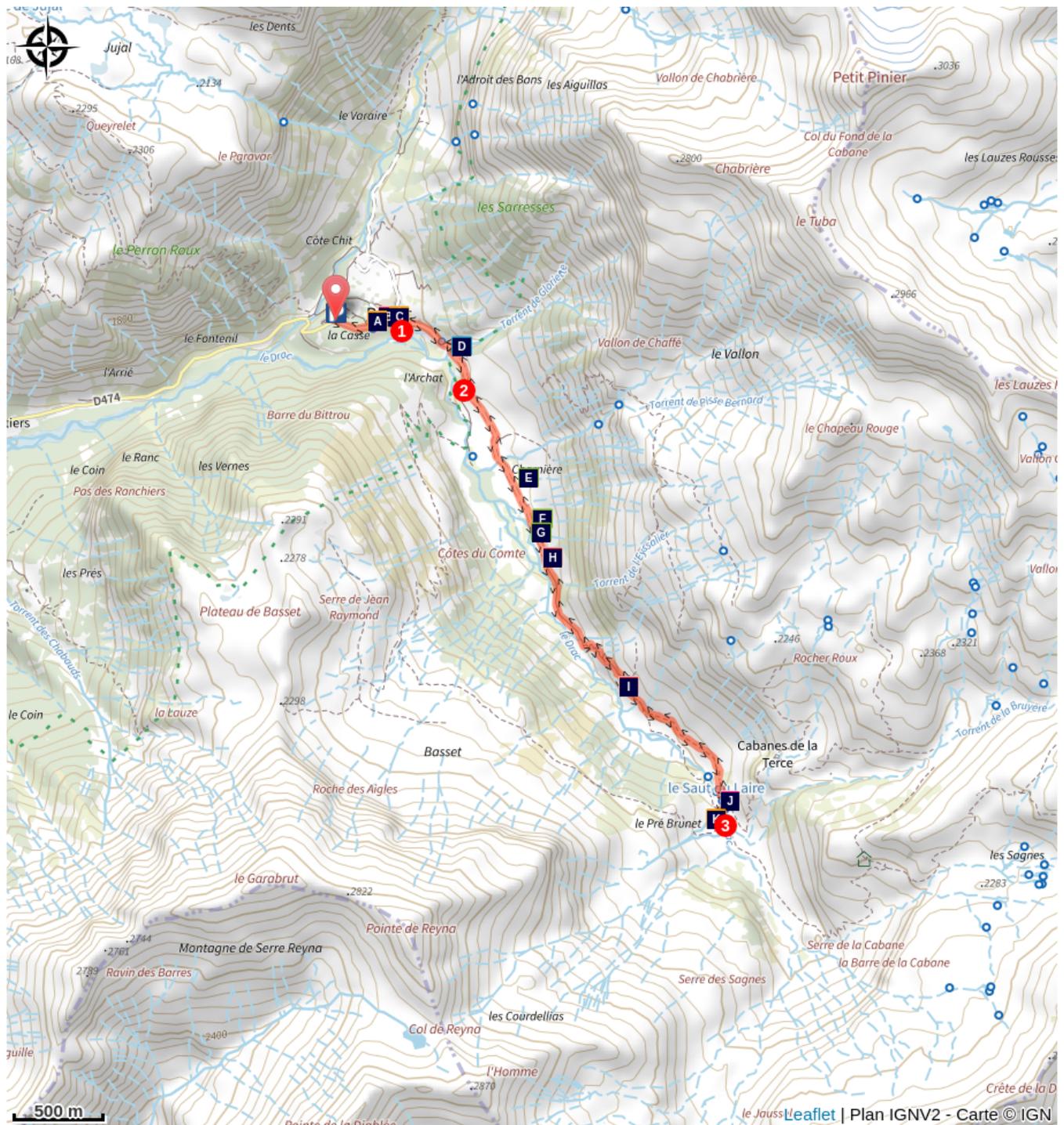
Profilo altimetro



Altitudine minima 1532 m Altitudine massima 1884 m

Dal parcheggio, all'entrata della frazione di Prapic, salire in direzione delle locande. Al bivio (pannello), prendere a destra. La pista costeggia la riva destra del Drac per arrampicarsi sulla piattaforma di Charnières. All'oratorio, prendere a sinistra per attraversare la piattaforma. Salire i tornanti che portano alla cappella della Saulce. Rimanere sulla riva destra per raggiungere la passerella del Salto del Laire che permette di accedere all'eponimo vallone, meta di questa camminata. Per il ritorno, prendere lo stesso itinerario in senso opposto.

Sulla tua strada...



- | | | | |
|--|-----------------------------------|---|----------------------------|
|  | Chiesa di Prapic (A) |  | Frazione di Prapic (B) |
|  | Acqua corrente (C) |  | Il Drac nero (D) |
|  | Marmotta (E) |  | Prateria da falciatura (F) |
|  | L'asfodelo (G) |  | Muretti e pietraie (H) |
|  | Cappella della Saulce (I) |  | Rilievo glaciale (J) |
|  | Capanna del pastore del Salto (K) | | |

Tutte le informazioni utili

Cani per la protezione del gregge

En alpage, les chiens de protection sont là pour protéger les troupeaux des prédateurs (loups, etc.).

Lorsque je randonne, j'adapte mon comportement en contournant le troupeau et en marquant une pause pour que le chien m'identifie.

En savoir plus sur les gestes à adopter avec le dossier [Chiens de protection : un contexte et des gestes à adopter](#).

Racontez votre rencontre en répondant à cette [enquête](#).



Nel cuore del parco

Il Parco Nazionale è un territorio naturale, aperto a tutti, ma soggetto ad un regolamento che è utile conoscere per preparare il vostro soggiorno.



Consigli

Quest'itinerario adatto ai bambini è più piacevole se si evita di partire troppo tardi. Secondo le condizioni meteorologiche, bisogna stare attenti durante la traversata dei pendii ripidi sotto la cappella della Saulce.

Comment venir ?

Trasporto

Linea autobus Gap-Orcières

Accesso

Nel paese di Orcières, prendere la direzione della frazione di Prapic dove si trova il parcheggio.

Parcheggio consigliato

Frazione di Prapic (pannelli informativi e regolamentazione del parco).

Accessibilità

Obstacles : Aucun obstacle jusqu'à la montée de la Chapelle de la Saulce. Montée de la Chapelle : deux passages à 45%, moyenne 20% sur 500m, la largeur permet des aides sur les côtés de la Joëlette. Montée du Saut du Laire : nombreux emmarchements : en marche isolée jusqu'à 30 cm, en suite de marches type 'pas d'âne' ou en volée jusqu'à 5 marches. 150 derniers mètres avec passages à 40% sur pavé, glissant si humide.

Parking : Places non matérialisées. Le revêtement est stabilisé au fond du parking.

Sanitaires : Inaccessible aux fauteuils sur le parking. Les plus proches se situent à la station d'Orcières Merlette 1850, à l'Office de tourisme.



Joelette

Niveau d'accessibilité : Expérimenté

Pente

La traversée du village et le passage des gorges en sortie du village sont raides : le village propose 18% sur pavé de lauze, puis de 6 à 12% en sortie de village et les 100 derniers mètres, au passage des gorges, est à 28%. Légère descente et légèrement montant jusqu'au pied de la montée de La Saulce. La suite est pour les courageux.

Largeur

3m50 jusqu'à la montée vers la Chapelle, se réduisant progressivement jusqu'au Saut du Laire.

Segnaletica

Panneaux jaunes (de faible dimension), suivre la direction 'Saut du Laire'.

Revêtement

Bonne piste jusqu'à la Chapelle de la Saulce et large sentier de montagne jusqu'au Saut du Laire mais avec de nombreux petits obstacles.

Exposition

Largement exposé.

Consigli

La montée du Saut du Laire, particulièrement les 150 derniers mètres, sont déconseillés aux joëlettes, notamment dans la perspective du retour en descente sur pavé pouvant être glissant, sur des pentes avoisinant les 40%.

Aree di sensibilità ambientale

Lungo il vostro itinerario, attraverserete aree di sensibilità legate alla presenza di una particolare specie o ambiente. In questi settori, un comportamento adeguato contribuisce a preservarli. Per informazioni più dettagliate, sono disponibili schede specifiche per ogni area.

Aquila reale

Periodo di sensibilità: Gennaio, Febbraio, Marzo, Aprile, Maggio, Giugno, Luglio, Agosto

Contatto: Parc National des Écrins
Julien Charron
julien.charron@ecrins-parcnational.fr

Nidification de l'Aigle royal

Les pratiques qui peuvent avoir une interaction avec l'Aigle royal en période de nidification sont principalement le vol libre et les pratiques verticales ou en falaise, comme l'escalade ou l'alpinisme. Merci d'éviter cette zone et de privilégier un survol de la zone à une distance de survol de 300m sol soit à une altitude minimale de 2400m.

Luoghi di informazione

Casa della valle dello Champsaur

champsaur@ecrins-parcnational.fr
Tel : 04 92 55 95 44
<http://www.ecrins-parcnational.fr/>



Fonte



Parc national des Ecrins
<https://www.ecrins-parcnational.fr>

Sulla tua strada...



Chiesa di Prapic (A)

Dedicata a Sant'Anna, la chiesa di Prapic è degli anni 1860. Fu costruita in seguito alla richiesta degli abitanti di avere sul posto un luogo di culto, considerando la rigidità dell'inverno e la lontananza della chiesa parrocchiale di Orcières. Su una vetrata del coro, si può ammirare il ritratto di un abitante di Prapic, ovvero « prapicois » : Jean Sarrazin (1833-1914), soprannominato « il poeta dalle olive », un poeta diverso da quello della tomba... Saprete ritrovarlo ?

Credito fotografico : Michel Francou - PNE



Frazione di Prapic (B)

Circondato da orti, da pietraie e da terrazzi falciati, il paese si annida ai bordi del Drac e offre le terre migliori all'agricoltura. La casa tipica è il più delle volte perpendicolare al pendio, basata su un'architettura di raccolta che mostra una grande intelligenza nella sua elaborazione. Dagli intonachi grossolani alla delicatezza delle porte in noce, dai tetti in scisto ai pignoni di ontano intrecciato, è tutto un vocabolario architettonico a ritmare il percorso del visitatore.

Credito fotografico : Pascal Saulay - PNE



Acqua corrente (C)

L'acqua corrente è arrivata nel 1924 a Prapic. I primi tubi erano fatti di tronconi di un metro di lunghezza, scavati in tronchi di larice. Il loro incastro non doveva portare tutta l'acqua così captata alle sei fontane del paese !

Credito fotografico : Michel Francou



Il Drac nero (D)

Quest'appellativo è dovuto alla natura dei terreni attraversati : il calcare è più sensibile all'erosione delle rocce metamorfiche della valle di Champoléon (Drac Bianco), rendendo quindi più scure le acque del Drac. Balzando di cascate in vasche, aprendosi un varco attraverso gli ontani della ripiselve, il Drac esprime qui la sua natura di torrente di montagna. Trota fario, merlo d'acqua e delicate effimere si svelano all'osservatore attento.

Credito fotografico : Robert Chevalier - PNE



Marmotta (E)

Se siete pazienti, avrete probabilmente la fortuna di scoprirla sulla piattaforma di Charnière di cui le piacciono in particolare le praterie, a scapito talvolta dell'agricoltore che deve falciarle. Costituiscono però un fascino innegabile del vallone. Non lasciatevi ingannare dalla loro apparenza bonacciona, sono animali selvaggi che lottano per sopravvivere e le lotte fra maschi sono spesso crudeli.

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



Prateria da falciatura (F)

Queste praterie naturali non sono mai state arate. Vi si trova quindi tutto un corteo floristico che sboccia liberamente. Da questa diversità botanica deriva una molteplicità di speci di insetti fra cui le farfalle, che vi trovano un ambiente propizio al loro sviluppo. Per di più, il fieno che producono è di alta qualità nutrizionale. Mantenere l'equilibrio di questi ambienti è essenziale.

Credito fotografico : Michel Francou - PNE



L'asfodelo (G)

L'asfodelo fiorisce sui prati da foraggio. La spiga fiorisce dal basso verso l'alto per tutto il mese di luglio. Per questo motivo si possono vedere dei frutti alla base del peduncolo, mentre i fiori in punta non sono ancora sbocciati. Le foglie lunghe e strette che a inizio primavera si raggruppano alla base dello stelo sono il motivo per cui viene chiamato popolarmente "porro dei cani".

Credito fotografico : Michel Francou - PNE



Muretti e pietraie (H)

Strappare delle terre alle pietre della montagna, ecco la battaglia in cui si sono impegnati i contadini montanari dall'Antichità. Queste pietraie di spietatura sono i testimoni dell'epoca in cui i numerosi bambini ammucciarono le pietre affinché la famiglia tragga la sua sussistenza dalle terre conquistate. La parcella familiare, delimitata dai muretti, era così pronta ad essere falciata. Il Parc partecipa al mantenimento di questo patrimonio.

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



Cappella della Saulce (I)

La scorgerete dai primi tornanti nel fondo della piattaforma di Charnières. È caratterizzata dalla sua abside che forma una prua, e che, con la sua massa, protegge dalle valanghe l'unica stanza voltata dell'edificio. Costruita in pietre provenienti dal sito, è murata alla rustica con malta di calce e di sabbia e sassi terrosi presi sul posto. Resiste agli oltraggi del tempo ed ai fenomeni naturali.

Credito fotografico : Hervé Cortot - PNE



Rilievo glaciale (J)

Le rocce levigate che troviamo proprio dopo la passerella sono le tracce del passaggio dei ghiacciai del quaternario. Sono fortemente striate da pietre incastonate nel ghiaccio di allora che erano state trascinate dal movimento glaciale. Il fondo del vallone è in piano, sbarrato da una soglia glaciale e questa è un'altra caratteristica del paesaggio modellato dai ghiacciai.

Credito fotografico : Marc Corail - PNE



Capanna del pastore del Salto (K)

Protetta dalle valanghe da un masso imponente, questa capanna ripara il pastore da giugno a fine luglio. Per sfruttare la risorsa in erba man mano che cresce, un'altra capanna situata sopra la sbarra che chiude il vallone completa l'attrezzatura dell'alpeggio. Per la quiete del pastore, è preferibile osservare la capanna da lontano.

Credito fotografico : Jean-Pierre Nicollet - PNE